

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PISA

Prot. n. 3291

Pisa, li 14 aprile 1948

Caro Collega,

Allo scopo di fornire alcuni elementi per una proficua collaborazione di tutti i colleghi a vantaggio della soluzione dei problemi che riflettono la nostra Università, allego il testo della relazione da me letta nella prima adunanza del Consiglio di Amministrazione.-

Tale relazione, approvata nelle sue linee generali, darà motivo ad ulteriori discussioni, in merito alle quali mi sarà di grande aiuto la collaborazione dei colleghi, che mi propongo di convocare in una speciale adunanza.-

Con i migliori voti augurali,-

E. Avanzi

ALCUNI PROBLEMI DELL'UNIVERSITÀ DI PISA

Relazione letta dal Magnifico Rettore nell'adunanza del Consiglio di Amministrazione tenuta il giorno 20 marzo 1948.-

COMPITI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Nell'iniziare i lavori del nuovo Consiglio di Amministrazione, mi è caro porgere un saluto deferente e cordiale ai nuovi componenti, e ricordare l'opera illuminata svolta dal mio predecessore, Prof. Augusto MANCINI, che anche in questo posto di lavoro e di responsabilità, ha meritato la riconoscenza del nostro Ateneo. Il mio saluto si estende all'Avv. Sirio SAGGINI che rappresentò il Governo nel cessato consiglio, e all'Avv. Aldo FASCETTI, rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, e si rivolge pure ai colleghi Proff. Giovanni VITALI e Italo SIMON, che, insieme al Prof. Enrico PISTOLESI, rappresentavano i docenti universitari designati dal collegio dei Presidi.-

Il saluto al nuovo Consiglio vuole essere una manifestazione di riconoscenza e di fiducia: di riconoscenza, verso le Autorità Governative e locali e verso gli Enti ed i Collegi che sono qui rappresentati; di fiducia, nel lavoro che insieme dovremo compiere a vantaggio di questo pluri-secolare Ateneo.-

In questo Consiglio, nel quale i problemi universitari sono esaminati nel quadro della vita cittadina e nazionale, convergono gli esponenti dell'Università, dello Stato e degli Enti locali, per un'ampia visione delle esigenze di questa Città Universitaria, in rapporto al suo avvenire, che è legato alla sua storia e avvalorato dai suoi diritti.-

I compiti di questo Consiglio sono importanti e delicati, ed impongono a me di prospettare, con la necessaria chiarezza, l'aspetto dei vari problemi, onde promuovere sane discussioni e giungere a soluzioni conformi agli interessi di questa Università, a favore della quale dovremo cooperare per ottenerle maggiori risorse e per impiegare nel miglior modo possibile i mezzi deirquali dispone.-

Potremo così considerare i singoli problemi nel quadro generale della vita Universitaria, evitando superflui esami di dettaglio, che affronteremo con visioni di ordine generale.-

DANNI DI GUERRA- La guerra non ha risparmiato gli Istituti Universitari, i quali hanno subito i danni dei bombardamenti, della sosta del fronte, dell'inondazione causata dalla rottura delle difese murarie, nonché della requisizione delle Sedi.-

Per le opere murarie, in seguito alle segnalazioni fatte dall'Università, sono state fino ad ora assegnate le seguenti somme, le quali corrispondono a lavori che sono già eseguiti, che sono in corso, e che non sono ancora stati iniziati:

Sede centrale e annessi	L. 7.189.240
Facoltà di Medicina e Chirurgia	" 11.845.000
Facoltà di Scienze	" 21.368.700
Facoltà di Ingegneria	" 8.455.000
Facoltà di Veterineria	" 1.688.000
Facoltà di Agraria	" 10.139.500
Collegio Medico	" 12.000.000
<hr/>	
T o t a l e	L. 72.685.340

Sono costretto a lamentare a questo riguardo, non solo la esiguità delle cifre, ma la lentezza con la quale si svolgono le pratiche, di guisa che fra l'assegnazione delle somme e l'inizio dei lavori corrono periodi di esasperante e dannosa attesa.-

Per completare i lavori di carattere murario riguardanti i danni di guerra, le previsioni che sono state trasmesse al Superiore Ministero, riferite al 1° dicembre 1947, sono le seguenti:

Sede centrale e annessi:

a) ripristino opere artistiche	L. 15.000.000
b) opere murarie	" 15.000.000
Facoltà di Medicina e Chirurgia	" 2.000.000
Facoltà di Scienze	" 9.000.000
Facoltà di Ingegneria	" 8.000.000
Facoltà di Agraria	" 25.000.000
Collegio Medico	" 30.000.000
Istituti diversi	" 5.000.000
<b>T o t a l e</b>	<b>L. 109.000.000</b>

Ai danni di guerra causati agli immobili, devono essere aggiunti quelli che riflettono l'arredamento, i libri e gli apparecchi scientifici.-

Il Ministero della pubblica Istruzione ha accordato, in due riprese, la somma di L. 10.500.000, di fronte alla quale sta l'entità dei danni esposti di recente al Ministero predetto. Essi possono essere così distribuiti in base ai valori riferiti al 1° gennaio 1947:

■ - Segreteria Universitaria	L. 1.990.000
Facoltà di Giurisprudenza	" 172.015
Facoltà di Lettere e filosofia	" 1.835.105
Facoltà di Scienze	" 31.119.034
Facoltà di Medicina e Chirurgia	" 40.189.044
Facoltà di Farmacia	" 2.480.000
Facoltà di Ingegneria	" 23.726.279
Facoltà di Agraria	" 26.767.863
Facoltà di Medicina Veterinaria	" 3.195.647
<b>T o t a l e</b>	<b>L. 131.474.987</b>

E' superfluo mettere in rilievo quanto sia urgente la necessità di rimettere in efficienza i vari Istituti. Al riguardo facciamo assegnamento in modo particolare su di una congrua quota del primo stanziamento straordinario di un miliardo di Lire, che il Ministero delle P.I., consapevole delle necessità delle Università e Istituti Superiori, ha potuto ottenere dal Tesoro.-

La nostra Università ha raccolto le domande dei singoli Istituti, delle quali corrispondono complessivamente richieste per L. 125.887.650.-

Su ciascuna di esse, a norma delle disposizioni Ministeriali, dovrà pronunciarsi questo Consiglio.-

Mentre attendiamo un'equa ripartizione dei mezzi assegnati al Ministero delle P.I., sono lieto di segnalare tre prove di comprensione delle nostre necessità: la prima ci è stata data dalla Camera di Commercio di Pisa, la quale ci ha versato un contributo di L. 450.000, la seconda dalla Camera del Lavoro e dall'Unione Industriali di Pisa, le quali hanno erogato la somma di lire 400.000; la terza, recentissima, dall'Unione Industriali della Spezia che ci ha donato la somma di lire 30.000, accompagnando l'offerta con calde parole di incoraggiamento.-

Somme modeste, rispetto all'entità dei danni, ma altamente significative e confortatrici.-

SISTEMAZIONE EDILIZIA.- La guerra ha influito sinistramente sotto altre forme, fra le quali, ricorderò anzitutto l'interruzione dei lavori che erano stati previsti nella "Convenzione per l'assetto edilizio della Università degli Studi di Pisa" approvata con legge 18 dicembre 1930 n° 1811, che crediamo possa riprendere la sua attività, se nuovi fondi affluiranno per la ricostruzione degli edifici già previsti e per quelli che il progresso naturale degli studi rende necessari.-

La convenzione non è decaduta, ed a dimostrarlo rammenterò che esiste un residuo di L.234.230; ma essa dovrà riprendere su nuove basi, previ accordi con i due dicasteri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici.-

Per corrispondere ad una richiesta del Superiore Ministero, questa Università, tenuto conto delle sue esigenze ha preventivato le seguenti spese per le sottoindicate costruzioni o sistemazioni edilizie:

Facoltà di Medicina Veterinaria	L. 250.000.000
Istituto di Chimica farmaceutica	" 100.000.000
Istituto di Otorinolaringoiatrica	" 70.000.000
Istituti di Patologia chirurgica e medica	" 300.000.000
Istituto di Radiologia e Terapia fisica	" 80.000.000
Completamento Facoltà di Agraria	" 100.000.000
" " di Ingegneria	" 50.000.000
" " Cliniche diverse	" 100.000.000
" Istituti diversi	" 200.000.000
Ampliamento Casa Studente	" 30.000.000
Spese per arredamento, impreviste ecc.	" 220.000.000

T o t o l e Lire....L.500.000.000  
=====

Il Ministero della Pubblica Istruzione ritiene di poter ottenere lo stanziamento di una speciale somma in cinque esercizi finanziari, per la sistemazione edilizia degli Istituti Universitari. Pertanto, il Senato Accademico, considerando le più urgenti necessità, segnala la precedenza per la costruzione dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e per quello di Otorinolaringoiatria.-

Gravi sono le esigenze delle Cliniche di Patologia chirurgica, di Patologia medica e dell'Istituto radiologico, ma vogliamo sperare che in seguito ad intese con l'Amministrazione Ospitale, con la quale ho avuto un recente colloquio, questi problemi vengono avviati ad una rapida soluzione.-

Nel quadro della sistemazione edilizia Universitaria, un problema si è affacciato di carattere fondamentale: quello che riflette gli Istituti della Facoltà di Medicina Veterinaria, i quali sono di una povertà esasperante e tutti da rifare. In merito a ciò, nel quadro generale dell'assetto degli edifici universitari, si prospettano queste soluzioni:

a) Possibilità di poter disporre della ex Caserma del 22° Reggimento fanteria, rimediando così, entro certi limiti, ad un vecchio errore della ubicazione di questa;

b) Esclusa o non ritenuta conveniente questa possibilità, ricercare un'area adatta per la sede della Facoltà predetto.-

Il Ministero della Difesa Nazionale, interpellato a proposito della

concessione della Cesarma, non ha risposto con un netto rifiuto, ma ha fatto comprendere che la cessione sarebbe stata possibile ove potessero essere riparate le Caserme funzionali.-

Si domanda a me che il problema debba essere prontamente definito nella sua impostazione, ed al riguardo non esito ad affermare che la disponibilità della ex Caserma potrebbe avviare rapidamente verso la soluzione uno dei settori più importanti dell'assetto edilizio dell'Università.

Ma contemporaneamente, integrando i contributi che dovranno pure essere assegnati per riparare ai danni di guerra, occorre provvedere al completamento degli edifici della Facoltà di Agraria, all'ampliamento della sede della Facoltà d'Ingegneria ed al definitivo assetto degli edifici della Facoltà di Scienze, per la quale ho creduto opportuno, mentre si stava ricostruendo l'ala abbattuta, disporre perchè fosse fatta una sovraelevazione destinate ad ospitare l'Istituto di Geografia.-

Se gravi ed urgenti sono i problemi relativi degli Istituti scientifici, non meno assillanti sono quelli che riflettono la sede centrale, ove trovano posto il Rettorato, gli Uffici, le Facoltà di Giurisprudenza e di Lettere, gli Istituti Matematici, nonchè la Biblioteca. E l'urgenza di questi problemi è diventata pressante in seguito al sorgere delle Facoltà di Economia e Commercio con la Sezione di Lingue e letterature straniere, la quale, se avrà, come ci auguriamo, un riconoscimento definitivo, esigerà un'adeguata disponibilità di locali.-

E qui si prospettano diverse soluzioni, che in parte già si stanno attuando.-

Il "Palazzo della Giornata", vero e proprio, ospiterà il Rettorato, il Senato Accademico, le sedi del Consiglio delle Facoltà e la Direzione Amministrativa, mentre la parte retrostante o il cortile, convenientemente sistemata, dovrebbe costituire la sede degli Uffici Amministrativi; in questo modo si libererebbe un'ala del fabbricato della Sapienza ove, oltre ad essere ricavati alcuni locali ad uso di studio per i docenti che non hanno un'Istituto a loro disposizione, troverebbero posto nuove aule per l' insegnamento delle nuove Facoltà.-

Senonchè, anche questa soluzione è incompleta, fino a quando non verrà sistemata in locale adatto la Biblioteca Universitaria, la quale ha immediata esigenza di maggiore spazio.-

Per quanto ai nuovi locali non debba provvedere questa Università, il nostro Ateneo e, per evidenti ragioni, interessato ad assecondare una pronta e razionale soluzione, la quale, a mio avviso, sembra essere quella di promuovere accordi perchè la Biblioteca abbia la sua sede decorosa nei locali della Cassa di Risparmio, collaborando così indirettamente a risolvere una aspirazione di questo benemerito Istituto cittadino cui l'Università guarda con riconoscenza e fiducia.-

In'altra occasione ho avuto motivo di affermare che intorno ai locali del palazzo della Sapienza, si dovrebbe creare una zona di rispetto per lo sviluppo edilizio del nostro Ateneo. Se questo concetto potrà avere adeguati sviluppi, converrà esaminare la possibilità di aggregare alla sede universitaria l'edificio ove sorgeva l'Anfiteatro anatomico di Andrea Vesaglio.-

Ad ogni modo occorre intanto togliere gli inconvenienti che derivano dall'uso cui è destinato attualmente il piano terreno del fabbricato acquistato dall'Università insieme al Palazzo alla Giornata, estendendo, ove sia possibile, l'azione al piano terreno dell'attiguo ex Teatro anatomico.-

Altra soluzione da esaminare è quella che riguarda l'ex Collegio Ricci, ove attualmente risiedono gli Istituti di Storia dell'Arte, di Glottologia, Archeologia, Storia antica, nonché la mensa universitaria. Occorre al riguardo decidere se convenga sistemarlo, oppure alienarlo, con la speranza di avere una zona di espansione nel lungo Arno, in prossimità del Palazzo alla Giornata: per esempio almeno una parte del Palazzo Vitelli ove ha sede l'Amministrazione dei beni demaniali di San Rosso e di Tombolo. -

COLLEGI. - Nessuno dissente dall'utilità di essi, ma le difficoltà da superare per ripristinare quelli preesistenti e creerne dei nuovi sono enormi. Non sono però insormontabili. Si libererà prossimamente l'ala del fabbricato destinato al Collegio Mazzini, e ci auguriamo che sia riedificato lo stabile del Collegio Medico; al tempo stesso, se la Facoltà di Agraria potrà vedere riparati i danni di guerra e completata finalmente la costruzione della sua sede, destinerà fino dal prossimo anno accademico un modesto edificio a questo scopo, onde ospitare intanto, una ventina di allievi, nell'attesa di soluzioni migliori. -

Sono d'avviso che concedendo agli studenti meritevoli un'alloggio confortevole, esviliupando l'attività della mensa, fino a renderla gratuita per quelli bisognosi, si farà un grande passo per il rifiorire del nostro Ateneo. -

CASA DELLO STUDENTE. - L'Amministrazione Provinciale, delle Poste ha assicurato che renderà libero questo edificio nelle prossime vacanze estive. Intanto versa un canone di affitto di L. 144.000, il quale, con gli arredi, corrisponde ad un residuo attivo al 31 ottobre 1947 di L. 424.000. Il canone mi è parso inadeguato, e perciò ne ho chiesto la revisione all'Ufficio Tecnico Erariale. La Casa dello Studente, dopo lo sgombero, dovrà essere rimessa nello stato primitivo a cura dell'Ufficio che la occupa; e successivamente si dovrà provvedere ad integrare l'arredamento che preesisteva. A questo scopo si sono iniziatae pratiche per acquistare alcune suppellettili dall'A.R.A.R. -

CASE PER I PROFESSORI E PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ. - Ho in altra sede esposto le condizioni di estremo disagio nelle quali sono venuti a trovarsi molti Prof. universitari, in merito alle quali il cessato Consiglio di Amministrazione accogliendo i voti della sezione di Pisa dell'Associazione nazionale professori universitari, deliberò che l'Università, valendosi delle vigenti agevolazioni governative, si costituisse come ente costruttore per dotare di alloggio i suoi docenti ed il suo personale. -

La richiesta è stata caldamente appoggiata dal Superiore Ministero, ma ancora è allo studio presso il Dicastero dei Lavori Pubblici. Auguriamoci che possa essere prontamente accolta, onde contribuire così a leggere stabilmente i docenti dell'Ateneo, evitando le residenze in altre città, che sono dannose alla serietà degli studi e non consentono che si riattivino e si risalgano i rapporti culturali tra docenti e discepoli; rapporti che sono ben lunghi dall'esaurirsi nella fuggevole ora della lezione accademica, la quale tuttavia ha troppa importanza per essere menata dall'assillo dei treni e dal disagio morale di chi è costretto ad umilianti ripieghi per volgere la sua funzione di ricercatore e di educatore. -

Faccio appello a tutte le Autorità cittadine perché aiutino l'Università in questo compito; e riguardo alle sedi delle abitazioni confido nella assegnazione di aree adatte. -

Intanto, un modesto e pronto contributo per la risoluzione del problema, potrebbe venire dalla alienazione della casa che l'Università pos-

siede a Livorno e che comprende 53 vani, dall'affitto della quale percepisce annualmente L. 37.884 lorde.-

Col provento di questa vendita, potrebbe essere acquistata un'area ed una casa diroccata del lung'Arno o di altra località, così, mediante le facilitazioni che lo Stato concede per ricostruire di abitazione (facilitazioni che il locale Ufficio del Genio Civile non esclude possono essere quelle massime) si potrebbero avere alcuni appartamenti decorosi e prossimi alla sede universitaria.-

NUOVE FACOLTÀ!- E' noto che, dopo pratiche laboriose, il Ministero della Pubblica Istruzione ha riconosciuto per il corrente anno accademico la Facoltà di Economia e Commercio con la Sezione di Lingue e letterature straniere. Il piano didattico e finanziario sono stati predisposti da apposite commissioni ed approvati, nei limiti delle rispettive competenze del Senato Accademico e da un Ispettore del Superiore Ministero.- Al finanziamento hanno contribuito, come è noto, l'Amministrazione Provinciale di Pisa, il Comune di Pisa e la locale Camera di Commercio con la somma annua di lire 500.000 ciascuna. La Cassa di Risparmio ha assicurato un contributo, che si riserva di fissare in base alle segnalazioni che potranno essere fatte dalla nostra Università e che si ha motivo di credere non sarà inferiore a L. 200.000 annue. Qualche contributo abbiamo motivo di attenderlo dallo Stato ed anche da alcune provincie vicine.

Il lato finanziario del funzionamento delle nuove facoltà può dirsi assicurato, dato che, in base alle tasse e ai contributi di contingenze che sono in vigore in altre Università ed ai quali intendiamo uniformarsi, si possono accertare per il corrente anno accademico i proventi che seguono:

Economia e Commercio:

Studenti del 1° anno n. 89 per L. 10.800	L. 961.200
" 2°, 3° e 4° anno n. 245 per L. 9600	" 2.352.000
" fuori corso n. 127 per L. 400	" 50.800
T o t a l e generale	<u>L. 3.364.000</u>

Lingue e letterature straniere:

Studenti del 1° anno n. 128 per L. 10.800	L. 1.382.400
" 2°, 3°, 4° anno n. 328 per L. 9.600	" 3.248.800
" fuori corso n. 209 per L. 400	" 83.600
T o t a l e generale	<u>L. 4.614.800</u>

Gli studenti sarebbero molto più numerosi se venissero concessi i congedi richiesti specialmente alla vicina Università di Firenze, la quale, invece, non solo si ostina a negarli, ma avverte, per giunta, che non riconosce questa "pseudo Facoltà", significando altresì che "un'azione legale è già in corso", non volendo "riconoscere una infrazione alle leggi così grave e nemmeno subirne le conseguenze". Espressioni che non voglio far passare sotto silenzio perché vengono dal Capo di una Università che è sorta e si è sviluppata nel ventennio decorso a detrimento di questo Ateneo.-

CONSORZIO UNIVERSITARIO. Costituisce un fattore essenziale per lo sviluppo delle attività universitarie. E' in corso di ricostituzione, e il lavoro di preparazione e di penetrazione, svolto dal mio predecessore e che io continuerò, da affidamento di fornire dei mezzi finanziari di notevole entità e di legare sempre più stabilmente diverse provin-

. / ..

cie toscane al nostro Ateneo, al quale aderisce ora anche la provincia di La Spezia. -

GESTIONE FINANZIARIA. - La chiusura dell'esercizio 1946-47 ha dato i seguenti risultati:

Fondo cassa al 31 ottobre 1946	L. 4.908.112,95
Entrate	" 101.934.847,95
	<hr/>
	T o t a l e
Uscite	L. 106.842.960,90
	L. 112.409.797,80
	<hr/>
	Deficit
	L. 5.566.836,90
	<hr/>

Devono però essere considerati i residui attivi accertati (oltre 50.000.000 dovuti dal Ministero della Pubblica Istruzione per maggiori stipendi e retribuzioni) e i residui passivi. Si ha un <sup>COSTI</sup> avanzo di amministrazione di oltre 4 milioni e mezzo. Infatti:

Residui attivi 1946-47	L. 52.612.709,10
Deficit.....	L. 5.566.836,90
Residui passivi 1946-47	" 42.399.199,00
Avanzo d'amministrazione.....	L. 4.646.673,20

La gestione 1947-48 è sintetizzata da questi preventivi:

	tasse preventivate	Contributi Ministeriali	Totale
Università	L. 8.646.000	20.950.000	29.596.000
Ingegneria	" 1.760.750	7.250.000	9.010.750
Agraria	" 250.100	5.100.000	5.350.100

Coll'apporto delle tasse normali e quelle di contingenze si viene a realizzare complessivamente un introito di L. 39.083.200, cioè si consegna rispetto alle previsioni un maggior gettito di L. 28.426.350, che insieme all'avanzo di amministrazione del 1946-47, da una somma di lire 34.073.023, la quale supera di circa 770.mila lire il contributo preventivato da parte dello Stato (L.33.300.000). -

Pertanto, in base a questo presupposto, la gestione finanziaria in corso non ci da motivi di preoccupazione e ci consente una certa sicurezza di vita. -

Per altro è necessario tener presente che è stato preventivato il contributo di contingenza in L.6000 per studente, in conformità delle decisioni adottate nella riunione dei Rettori in accordo con gli organi rappresentativi degli studenti, nelle quali è stata prevista la possibilità di esoneri e semi-esoneri ed è stata anche contemplata l'opportunità di devolvere una parte delle somme a favore dell'Opera Universitaria. -

Escludendo la Facoltà di Economia e Commercio e di Lingue e Letterature straniere per le quali è già stato fatto un computo separato ed escludendo anche gli studenti fuori-corso (3010), per i quali non è previsto il contributo di contingenza, crediamo di non essere lontani dal vero formulando le seguenti riduzioni:

Studenti immatricolati n. 705  
" iscritti " 2866

T o t a l e ..... n. 3561 per L. 6000 = L. 21.426.000

Detrazione per esoneri 10% " 2.142.000

Prov. per progetto L. 19.284.000

Detrazione a favore dell'Opera universitaria 10% L. 1.928.000

Prov. netto L. 17.356.000

Quindi in base a questo computo, si dovrebbe prevedere una minore entrate effettiva di circa 4 milioni di lire con un sbilancio di circa 3 milioni di lire.-

Sembra, ci sarebbe motivo di sperare che il Ministero intervenga con speciali contributi a favore delle gestioni deficitarie, in corrispondenza delle quali troviamo, alla fine dell'esercizio 1946-47, un residuo attivo di lire 16.500.000, del quale non è stato tenuto conto.-

Quindi, nel corrente anno, l'Università con i suoi Istituti può vivere; ma, per assolvere alla sua funzione, non basta che viva, è necessario che operi.-

Anche a questo fine possiamo avere la certezza di avere fatto quanto era possibile: elevando le dotazioni, le quali hanno avuto un aumento del 1,50%, erogando somme considerevoli per le pubblicazioni scientifiche a vantaggio specialmente degli aiuti e degli assistenti, nonché per la ripresa delle gite d'istruzione.-

Sono orgoglioso di poter assicurare questo consiglio che abbiamo fondati motivi per ritenerci, sotto questo aspetto all'avanguardia delle Università consorelle. Ma le dotazioni e le esigenze di vario genere sono pur sempre troppo inferiori alle necessità e al mutato valore di acquisto della nostra moneta.-

ALCUNE ASPIRAZIONI. Ogni Facoltà tende logicamente al suo miglioramento, il quale può essere conseguito con un migliore assetto edilizio e con maggiori dotazioni, senza dimenticare però la necessità di un congruo numero di professori di ruolo, in modo da togliere dei contrasti troppo stridenti con Facoltà poste nei grandi centri.-

L'Università di Pisa deve difendere le sue tradizioni procurando di non lasciare nulla d'intentato per potenziare maggiormente i suoi Istituti e le sue cattedre.-

Particolare attività deve svolgere a questo riguardo la Facoltà di Agraria, per reggere alla concorrenza di quella fiorentina sorta in sostituzione di un Istituto Superiore Forestale e uscita immune dai danni di guerra.-

E' mio intendimento di promuovere un'intesa, per orientare le Facoltà in modo diverso; ma, indipendentemente dal risultato di queste, credo necessario che venga essecondata dalle Autorità locali l'aspirazione all'uso delle tenute di S. Rossore, oppure all'uso di quelle di Tombolo, se la prima dovesse essere assegnate al Capo dello Stato.-

In questo modo la Facoltà di Agraria di Pisa, potrà riprendere il primato che le circostanze, suo malgrado, le hanno tolto.-

E mi viene fatto di raccomandare che ci vengano assegnati i ruderi dei fabbricati che servivano di corredo alla Caserma dei Vigili del Fuoco, riducendo entro più ristretti limiti la Caserma vera e propria; esattamente più che essa, a differenza del vecchio progetto, deve servire alle esigenze locali e non costituire una Caserma Scuola di carattere regionale. Sono promesse che ci furono fatte subito il passaggio del fronte e che forremmo non fossero del tutto dimenticate.-

PERSONALE. E' un argomento di essenziale importanza riguardo al quale sono in corso proposte concrete per nuovi organici più aderenti alle cresciute necessità. Attualmente la situazione può essere riassunta dalle cifre seguenti:

Personale degli Istituti scientifici:

Qualifica	Org. attuale	In servizio	Differenza	Org. proposto
Aiuti	36	33	- 3	45
Assistenti	61	79	+18	105
Tecnici	35	41	+ 6	66
Subalterni	69	104	+35	105

Personale amministrativo, dei servizi generali e delle Facoltà che hanno sede nel Palazzo della Sapienza. -

Qualifica	Org. attuale	In servizio	Differenza
Gruppo A.	4	5	+ 1
B.	2	3	+ 1
C.	8	11	+ 3
Bidelli	7	32	+ 25 di cui 10 con mansioni di alunno d'ordine. -

I concorsi che saranno pressimamente banditi per gli assistenti, quali che dovranno essere attuati per il personale amministrativo, nonché le riforme che contempla il nuovo stato giuridico degli addetti alle Università, chiariranno i termini di questo problema che è particolarmente delicato. -

In corrispondenza di queste riforme, è da ritenere che possano essere risolti i problemi che riflettono il trattamento di quescienze, le opere di previdenza, la cassa mutua, l'assicurazione contro l'infortuni, nonché quello che si riferisce al vestiario (divise). -

Per una maggiore utilizzazione delle capacità dei singoli e per evitare spese ingenti per taluni lavori di ordinaria manutenzione è mio intendimento di chiedere ai Direttori d'istituto se sia possibile, di quando in quando, uno scambio e la prestazione di personale tecnico e subalterno per qualche ora, in modo che esso, considerato come in missione, eseguisca le riparazioni richieste (impianti elettrici, condutture d'acqua, apparecchi, ripari e p.c.). -

E' poi mia convinzione che, considerate le attribuzioni e le responsabilità dei direttori d'istituto, l'Amministrazione non debba assegnare ai singoli istituti il personale del quale hanno bisogno; piuttosto essa dovrebbe limitarsi a nominare, dietro determinate cautele e congrui periodi di prova, il personale proposto dai direttori, in base alle specifiche esigenze dei rispettivi istituti. -

Prego altresì il Consiglio di esaminare l'opportunità di accantonare una somma di provento delle tasse speciali (certificati di urgenza, rilascio congedi, passaggi di Facoltà) per istituire dei premi di rendimento

• // ..

da assegnare al personale distintosi per zelo e capacità.-

PREMI DI OPEROSITÀ SCIENTIFICA.- A norma delle disposizioni vigenti dovrebbero essere assegnati soltanto agli aiuti e assistenti di ruolo. La somma disponibile a questo scopo è di L. 225.000 circa, la quale risulta troppo esigua per l'assegnazioni di premi che non siano di valore irrisorio.-

Perciò sottopongo al Consiglio la proposta di accrescere la disponibilità di L. 100.000 da assegnare specialmente alle Facoltà che hanno scarsa mezzi (esempio Agraria).-

E, in accoglimento di proposte avanzate da alcune facoltà e che il Senato accademico ha fatto sue, propongo altresì che sia devoluta una somma non superiore a L. 100.000 per incoraggiare l'attività scientifica di questi assistenti fuori ruolo che si sono particolarmente distinti in questo campo.-

Queste somme potranno essere prelevate dal residuo accantonato prudenzialmente per eventuali necessità straordinarie.-

CELEBRAZIONI CENTENARIE.- La visione panoramica dei problemi della nostra Università che ho creduto doveroso sottoporre all'esame del Consiglio con questa affrettata relazione, mi porta a concludere che possiamo esaminare la situazione attuale senza soverchie apprensioni immediate; le quali, se sorgeranno nell'avvenire, ci dovranno trovare preparati ad affrontarle.-

Ma la vita universitaria deve essere nutrita anche di spiritualità, e, forse, soprattutto di spiritualità.-

Con questi sentimenti, il Senato Accademico, continuando e sviluppando le iniziative dei miei predecessori, ha predisposto una serie di manifestazioni sia per la celebrazione del Centenario della battaglia di Curtatone e Montanara, sia per ricordare il VI<sup>o</sup> Centenario di vita del nostro Ateneo e il I<sup>o</sup> secolo di vita della Facoltà di Agraria, la quale, sotto questo aspetto ha un primato mondiale.-

Le celebrazioni avranno carattere nazionale e si svolgeranno in pieno accordo con quelle che sono in corso di preparazione a cura del Comune di Pisa, dell'Amministrazione Provinciale e di singoli Istituti cittadini.-

Celebreremo questi centenari con la città ancora sotto il peso delle macerie e con gli Istituti non ancora ripristinati; ma la città ed il suo Ateneo mostreranno, con le loro rovine, i loro titoli d'onore che molti si invidiano e che nessuno ci può togliere.-

In questa circostanza dovrà riaffermarsi la volontà e il diritto di Pisa e del suo Ateneo di poter vivere e prosperare per il bene della patria.-

=====00000=====